

MATTEO COLANINNO

- | | | | |
|---|---------------------|----------|--|
| 1 | Gazzetta di Mantova | 03/12/13 | les, annuncio choc : un futuro solo per 44
[Monica Viviani] |
|---|---------------------|----------|--|



IL TAVOLO AL MINISTERO

Ies, annuncio choc: un futuro solo per 44

L'azienda presenta i tagli, ma poi si dice disposta a discuterne. La rabbia dei sindacati. Da domani trattativa a Mantova

di **Monica Viviani**

Alla fine le carte scoperte sono anche peggio di quanto già si sapeva e temeva. Il deposito di carburanti che nascerà dalle ceneri della Ies avrà bisogno solo di 44 dipendenti dei 390 attuali. Questo l'annuncio choc uscito dal piano industriale "di base" presentato ieri a Roma durante un serrato confronto fiume al ministero dello Sviluppo Economico. Tre pagine che ridisegnano gli assetti di strada Cipata subito bocciate dai sindacati ma sulle quali l'azienda ha dato la sua disponibilità a trattare a partire da domani quando alle 15 a Mantova si riunirà il primo tavolo tecnico e l'11 dicembre a un nuovo vertice romano.

L'ennesima doccia gelata è arrivata alle 21.07 dopo 5 ore di trattativa. Per il fronte sindacale erano presenti: rappresentanti nazionali di Cgil, Cisl e Uil, il segretario provinciale della Cgil Massimo Marchini e i segretari territoriali di Femca Cisl Adolfo Feudatari e Uiltec Giovanni Pelizzoni. Per le rsu: Stefano Lodi Rizzini, Paolo Spadafora, Azelio Bacchetta, Meri Scirè, Davide D'Ambrosio e Diego Scarpanti. Per l'azienda: l'ad Maurizio Migliorotti, la responsabile risorse umane Paola Pillon, il vicedirettore Fausto Ponti, l'avvocato Adelio Riva e il portavoce Miklos Merényi. Presenti anche il parlamentare mantovano **Matteo Colaninno** e gli assessori all'Ambiente di Comune e Provincia Mariella Maffini e Alberto Grandi. Iniziato alle

16, il vertice è stato intervallato da interruzioni che hanno visto susseguirsi una serie di incontri ristretti con la mediazione del dirigente del ministero Giampietro Castano, responsabile dell'Unità gestione vertenze.

Al termine di questo pomeriggio senza fine è uscito un verbale nel quale vengono stabiliti i tre nodi del futuro confronto: piano industriale, ricade

sul territorio, numeri occupazionali. I primi due verranno affrontati l'11 dicembre alle 11 al ministero dello Sviluppo Economico, il terzo già domani in strada Cipata. Ma

ecco i numeri: nel piano industriale che l'azienda stessa ha definito "di base" è previsto il mantenimento di 44 posti (42 a Mantova e 2 negli uffici staccati di Vibo Valentia e Viterbo)

oltre ai 14 di Marghera. L'intenzione è quella di dimezzare i volumi di stoccaggio annuali passando da 2 milioni e 800 mila tonnellate a un milione e mezzo solo di gasolio e benzina.

Per quanto riguarda invece i serbatoi necessari per il polo logistico si parla di 8 tra benzina e diesel per i quali verranno predisposte 8 basi di carico all'interno della raffineria. Quelli inutilizzati verranno mantenuti a "gas free" in modo da essere pronti per eventuali usi futuri. Previsti anche serbatoi per biocarburanti con carichi automatizzati. I tempi? Confermato il via alla dismissione il 31 dicembre mentre si prevede che il deposito sarà a pieno regime ad ottobre 2014.

Numeri subito bocciati dai sindacati. «Mi aspettavo cifre un po' più realistiche - commenta Marchini - sono talmente basse che siamo al limite della provocazione. L'azienda ha però dichiarato che a parte lo stop del 31 dicembre e la trasformazione in deposito sul resto è disposta a trattare. Significa che gli spazi ci sono e

vedremo quanto questi numeri sono modificabili». La volontà «è di aumentare questi 44 il più possibile - aggiunge Pelizzoni - è un numero che è assolutamente poca cosa, ora metteremo alla prova dei fatti la disponibilità dell'azienda a trattare». Anche Feudatari non cela la sua amarezza: «Per lo meno ora conosciamo la realtà - dice - il nostro impegno è a migliorarla sia sui numeri sia per l'altro binario ossia la speranza che subentri qualcuno». Inutile dire che le rsu si aspettavano di più. «Noi siamo stati di parola fermando ogni azione di lotta, loro ci hanno dato nulla di più del minimo indispensabile» commenta Azelio Bacchetta mentre salgono sull'ultimo treno per Bologna delle 22.35. Arrivo previsto a Mantova: ore 5 del mattino. Poi direttamente in strada Cipata. A lavorare.

LA PROPOSTA

44 POSTI

È IL NUMERO DEI POSTI DI LAVORO CHE MOL SALVERA' AL TERMINE DELLA TRASFORMAZIONE DELLA RAFFINERIA IES IN POLO LOGISTICO. 42 A MANTOVA E 2 NEGLI UFFICI STACCATI DI VIBO VALENTIA E VITERBO. I DIPENDENTI ATTUALMENTE SONO 390.

SERBATOI RIDOTTI

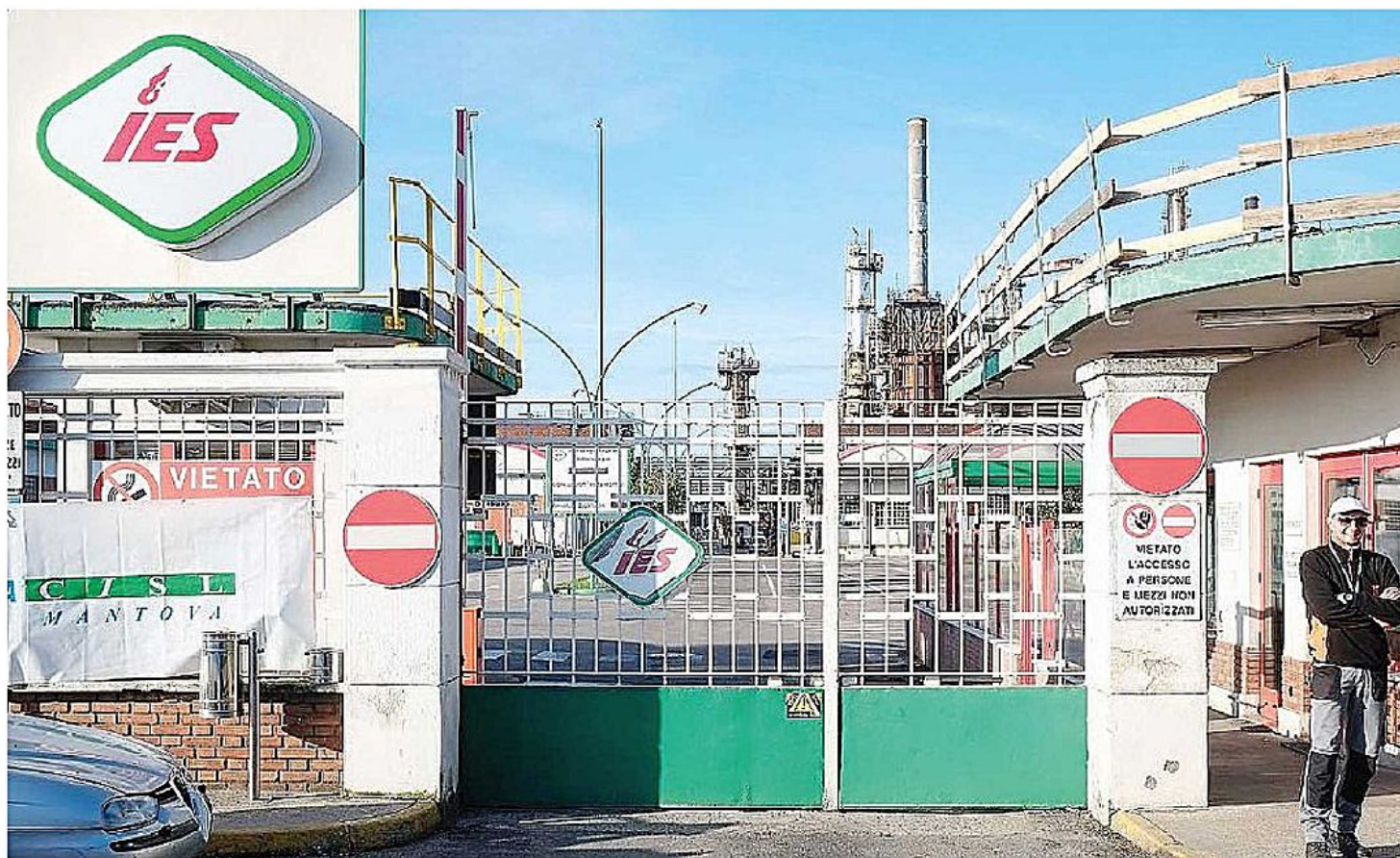
DELL' ATTUALE PARCO SERBATOI UTILIZZATO ATTUALMENTE PER LO STOCCAGGIO DEL PETROLIO GREGGIO, DEI PRODOTTI INTERMEDI E DEI PRODOTTI FINITI, NE VERRANNO UTILIZZATI SOLO 8 DI CUI 2 PER BENZINA E IL RESTO PER DIESEL.

STOCCAGGIO DIMEZZATO

MOL CONTA DI RIDURRE LO STOCCAGGIO ANNUALE DA 2 MILIONI E 800 MILA TONNELLATE A UN MILIONE E MEZZO SOLO DI GASOLIO E BENZINA.

TAVOLI A MANTOVA E A ROMA

LA TRATTATIVA PROSEGUE SU DUE TAVOLI. A MANTOVA DOMANI ALLE 15 SI APRE IL TAVOLO TECNICO PER DISCUTERE DI NUMERI OCCUPAZIONALI. A ROMA VERTICE AL MISE L'11 SUL MANTENIMENTO DEGLI IMPIANTI.



Massimo Marchini (Cgil)

“ Marchini (Cgil):
«Sono cifre
talmente basse
da essere irrealistiche
Sono una provocazione»

➔ LE CONDIZIONI

«Vanno salvaguardati anche i precari»

Due le condizioni poste ieri dai sindacati al tavolo con la Ies al ministero dello Sviluppo Economico. «La prima riguarda i precari - spiega il segretario Cgil Marchini - che non sono conteggiati nei 390. Si tratta di gente che lavora in Ies da tempo, alcuni anche da tre anni. Abbiamo chiesto che non vengano abbandonati perché in questo modo non avrebbero diritto né alla cassa integrazione né alla mobilità. Devono essere uniti agli

altri lavoratori». La seconda condizione riguarda invece l'impegno a non compromettere l'utilizzo gli impianti e rendere appetibile lo stabilimento con il mantenimento degli impianti, il rinnovo delle autorizzazioni, la manutenzione perché possano essere riattivati in qualsiasi momento. «La moratoria fino a giugno è un passo avanti - spiega Pelizzoni di Uiltec - non dobbiamo pregiudicare altre iniziative industriali». (m.v.)



LA PROPOSTA DI COLANINNO

Sul piatto anche l'ipotesi di trasformazione "green"

All'incontro romano ha partecipato anche il deputato del Partito Democratico Matteo Colaninno, che ha messo ufficialmente sul tavolo la possibilità - anticipata ieri alla *Gazzetta* - di valutare la trasformazione "verde" della raffineria di Mantova. La richiesta avanzata alla proprietà è stata quella di mantenere aperta la possibilità di un'eventuale partnership per la raffinazione tradizionale oppure per la conversione *green*, vale a dire per la produzione di biocarburanti, ipotesi già sottoposta anche nei giorni scorsi al ministero

dello Sviluppo economico. «Tutti i partecipanti al tavolo si aspettano dall'azienda un atteggiamento collaborativo - ha chiarito il responsabile del dipartimento economia del Pd - in particolare riguardo alla possibilità di non ostacolare nuove soluzioni industriali per il territorio». Il che significa mantenere gli impianti potenzialmente riattivabili più a lungo di quanto inizialmente previsto. «Il cosiddetto punto di non ritorno - conclude Colaninno - non può certo essere il mese di aprile, servono tempi compatibili».